

Milani: torno ai 400 perché voglio le Olimpiadi di Rio

Dopo tre stagioni deludenti da ottocentista ritorna alla distanza che l'ha proiettata alla ribalta internazionale. Altri orobici puntano al Brasile

Aletica

LUCA PERSICO

«Farò un giro in meno per arrivare dove non sono mai arrivata. Voglio l'Olimpiade di Rio de Janeiro, sarebbe il coronamento di una carriera». La carriera di Marta Milani, donna sgorppante dello sport di casa nostra è a una svolta, meglio a un'inversione a U. Dopo tre stagioni da ottocentista «pura», nel 2015, la 27enne di Monterosso tornerà ai «suoi» 400 metri, quelli che l'hanno proiettata nell'olimpico internazionale: «È stata una scelta fatta in accordo con la Fidal a seguito dei risultati di Zurigo - dice Marta (29 gettoni in azzurro, fra cui due finali europee individuali e una mondiale con la 4x400) -. Preso atto che le cose non progredivano come speravamo, s'è deciso di tornare quasi totalmente all'antico».

Qualche uscita sulla distanza lunga se la concederà («così, tanto per sfizio»), ma il grosso degli impegni ufficiali (e in primis la preparazione, iniziata la scorsa settimana al campo Putti) sarà improntata principalmente su distanze brevi e veloci.

«Ho fatto dei test, che dicono che i miei parametri sulla velocità sono identici a quelli del 2011 - dice lei, che quell'anno, ai Mondiali di Daegu, si migliorò sino a 51"86 (personale sui 400) -. Significa che il motore c'è ancora, ora si tratta di riaccenderlo e purificarlo un po' dai lavori di resistenza».



L'ostacolista Assane Fofana

Non chiedetele che cosa non è girato nell'ultimo triennio, in cui è rimasta un'eterna promessa (internazionale) del mezzofondo: «In primis la testa: emblematico il fatto che lo stagionale di quest'anno (2'01"76, ndr) l'ho stabilito a Rieti quando non contava più nulla...».

Chiedetele piuttosto che s'aspetta da un futuro che, con 28 anni da compiere il prossimo marzo, la vede a un passo dalla piena maturazione: «L'obiettivo è arrivare con la staffetta 4x400 a Rio de Janeiro e riprendermi

quanto mi è stato tolto a Londra - dice lei, 7 volte campionessa italiana assoluta (3 volte sui 400) -. Allora rischierai cambiando specialità nell'anno olimpico: stavolta non posso permettermi altri azzardi».

Bergamo casa mia

Ha azzardato chi, qualche mese fa, la immaginava lontano da casa a allenarsi, attratta (come fanno altri) da sirene americane: «Io e l'estero ci prendiamo poco. Qui ho tutto, affetti, abitudini, amici e un allenatore (Saro Naso, ndr) in cui credo ancora».

«Non ci posso credere (versione Aldo Giovanni e Giacomo)», diceva invece parte della clientela di Orio Center che nel weekend l'ha incrociata nei corridoi del centro commerciale. Era lì per sponsorizzare la sua Atl. Bergamo 59 Creberg, in testa nell'ormai noto concorso 2.0 Kinder + 1 click: «Felice di aver dato il mio contributo - dice dopo aver fatto staffetta con Raffaella Lamera -. L'addio di Acerbis? A lui mi legano tanti bei ricordi, ma forse è stato meglio così: le divisioni dei grandi si ripercuotevano sui ragazzi al campo».

In pista, la signora del cronometro si allena con le prometentissime Marta Zenoni e Alessia Pavese: «Vanno più forte di me alla loro età: possono essere le mie eredi, anzi fare meglio». Peggio, rispetto a lei (riconfermata nell'Esercito) andrà agli ex militari, che causa spending re-



Marta Milani, 27 anni, di Bergamo, in azione agli Europei di Zurigo

view, dal 2015, dovranno fare atletica professionistica per hobby: «Giusto far spazio a chi se lo merita, ma non pensate che siamo come i calciatori - commenta - diamo i nostri anni più belli all'atletica per uno stipendio da operai».

Il futuro, dopo essersi laureata in fisioterapia, se lo sta costruendo con una seconda lau-

rea: «In Scienze motorie, in un anno ho già dato nove esami. Sono una che ama andare di corsa».

La speranza dell'atletica bergamasca è che torni a farlo anche sui 400: conquistare Rio (cui punta, tra altri bergamaschi, anche assane Fofana), è l'ultimo passo per entrare nel mito. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Block notes

CICLOCROSS

LA I.DRO DRAIN-BIANCHI DOMINA
Monopolio della i.dro Drain-Bianchi di Felice Gimondi nell'attività ciclocrossistica. All'affermazione dello junior Giorgio Rossi e al secondo posto di Chiara Teocchi, al debutto nella categoria open, nella prima tappa del Giro d'Italia disputata a Fiuggi, ecco la replica dell'allieva Katia Moro nonché di Leonardo Paez, la cui eco del successo è giunta dal Messico. Altri risultati confortano il recente fine settimana dei ciclocrossisti orobici oppure appartenenti a team della provincia. Leonardo Paez, colombiano, da alcune stagioni punto di riferimento della i.dro Drain-Bianchi ha vinto la Popobike, gara sulla distanza di 63 km, a Metepec-Atlixco, in Messico. Ha vinto con netto margine (5'53") su Samuele Porro e il bergamasco di Santa Brigida Johnny Cattaneo. Paez ha allungato a dodici la serie dei successi stagionali. Come sempre validissima la prova di Cattaneo, sicuramente uno dei leader di categoria.

KATIA ROSSI VINCE IN TRENINO

L'allieva Katia Rossi ha ripreso la serie vincente a Villa Lagarina (Trento) lasciandosi alle spalle Francesca Selva e Linda Fischbacher. Il Team Bramati di Canonica d'Adda ha schierato Roberto Viscardi il quale è riuscito a fare capolino nell'ordine d'arrivo (5° posto), nella categoria open ha pure messo il naso alla finestra Davide Cantù (9° posizione) dell'Us Boltiere-Magni, piazzamento che ha comunque determinato un momento di gioia all'appassionato presidente Renzo Ballerini Lapris. A completamento dei risultati della gara in Trentino da aggiungere i successi di Martino Fruet e Anna Oberpaleiter (open), Letizia Borghesi, Daniel Smarzarzo (juniores), Filippo Zana, Zaccaria Tocolli (allievi), Nicholas Caruzzi, Patrizia Critelli (esordienti). Nel frattempo la i.dro Drain-Bianchi si è premurata di allungare la presenza nelle proprie file per altre due stagioni (2015 e 2016) della talentuosa Chiara Teocchi. (Renato Fossani)

TAMBURELLO

A DONNE, S. PAOLO D'ARGON A PODIO

Il terzo posto è il risultato ottenuto dalla squadra di serie A femminile del San Paolo d'Argon nel torneo disputato a Vignale Monferrato in provincia di Alessandria. Penalizzata dal programma che l'ha costretta a giocare due gare consecutivamente, nella prima è stata battuta dalla Piesse per 16-5, in quella successiva ha subito un 16-3 dal Settime che superando per 16-6 anche la Piesse s'è piazzato al primo posto nella classifica.

MEMORIAL ANGELO FACCHETTI Partita godibilissima quella vista a Corte Franca per il Memorial Angelo Facchetti. I valori dei giocatori convocati sono emersi nella loro interezza deliziando il pubblico presente. Ottimi scambi veloci e conclusioni precise nella misura balistica sono stati i succulenti ingredienti serviti per tutta la gara. Ha vinto per 8-6 al tie-break la compagine con il pluriscudettato bergamasco Stefano Previtali e i vari Yohan Pierron, Stefano Tommasi, Luca Festi e Federico Gasperetti. Altri due bergamaschi, Paolo Festino e Massimo Telli, hanno invece vestito le maglie della compagine sconfitta che comprendeva pure Sergio Facchetti, Manuel Festi, Walter Derada e Stefano Mosna.

COPPA ITALIA INDOOR A Casole Bruzio (Cosenza) s'è disputata la fase finale della Coppa Italia indoor. In campo maschile s'è imposta la squadra del Ragusa. Tra le donne il trofeo l'ha vinto il Sabbionara. Nella squadra maschile del Castellaro gioca il bergamasco Giancarlo Tasca.

MASCHILE: Bagnacavallo-Castellaro 8-13, Ragusa-Noarna 6-13, Noarna-Castellaro 10-13, Bagnacavallo-Ragusa 7-13, Ragusa-Castellaro 13-1, Bagnacavallo-Noarna 9-13. Classifica: Ragusa 6 punti (+11); Noarna 6 (+8); Castellaro 6 (-4); Bagnacavallo 0.
FEMMINILE: Itri-Oristano 5-13, Sabbionara-Cosenza 13-8, Sabbionara-Itri 13-6, Oristano-Cosenza 10-13, Itri-Cosenza 13-9, Sabbionara-Oristano 13-3. Classifica: Sabbionara 9 punti; Oristano 3; Itri 3; Cosenza 3. (B. G.)

GINNASTICA AEROBICA

NOVE MEDAGLIE Coppa Italia, Si è svolta lo scorso fine settimana al palazzetto dello sport di Gorle la Coppa Italia di ginnastica aerobica agonistica organizzata dall'Aerobica Evolution di Bergamo, guidata dal presidente Stelio Conti. Per la fascia Allievi, la società bergamasca ha conquistato una medaglia d'argento nella categoria Trio e una medaglia di bronzo nel Gruppo, mentre per la categoria Junior A sono arrivate due medaglie di bronzo: una per la Coppia Mista e una per il Gruppo. Nella categoria Junior B sono arrivati i maggiori successi, con la conquista di due medaglie d'oro, una d'argento e due di bronzo. (Laura Arrighetti)

Corsa in montagna, sipario Baldaccini ok al «Vanoni»

Una vittoria individuale - di Alex Baldaccini - e poi un terzo posto di staffetta - del Valli bergamasche - e due posti nel top ten della classifica maschile: è il bottino della rappresentanza bergamasca al Trofeo Vanoni disputato a Morbegno che ha chiuso il calendario 2014 della corsa in montagna Fidal.

È un'affermazione di elevato prestigio: si tratta di un evento di caratura internazionale arrivato quest'anno alla 57ª edizione (organizzazione del CSI Morbegno) che focalizza interessi atletici di ampio respiro.

Ecco perché emergere al Vanoni è sicuramente un risultato di ampio prestigio. La gara - che ha avuto un prologo nella giornata di sabato con prove riservate alle categorie giovanili - si è sviluppata sulle montagne che sovrastano da sud sulla città morbegnese che sta alle porte della Valtellina risalendo sulle pendici delle Orobie verso il Passo di San Marco. Al via oltre



Alex Baldaccini ha chiuso in bellezza la stagione di corsa in montagna

settanta donne e quasi centocinquanta staffette maschili.

Bergamo ha dunque fatto bottino in campo maschile. La gara si caratterizza per una prova a staffetta di 3x7,250 km. Mettendo in evidenza le sue forze nei momenti topici dello sviluppo della competizione, ovvero avendo quasi costantemente i suoi atleti nelle posizioni di testa.

La vittoria - e si arriva al dunque dei risultati - è arrivata ad una natante francese che ha chiuso la scalata al primo gradino del podio con il tempo complessivo di 1h29'41".

Al secondo posto con il cronodi 1h30'50" si è classificata la Val Vairaita che ha schierato nell'ordine di staffetta Manuel Solavagione, Martin De Matteis ed il fortissimo Bernard De Matteis quest'anno il più forte atleta di specialità sulla piazza.

Sul terzo gradino del podio, con il tempo di 1h31'43" ecco l'Atletica Valli bergamasche, nell'ordine Luca Cagnati, Massimiliano Zanaboni e Xavier Chevrier e da sottolineare che ancora una volta la società leffese è stata protagonista in questa prestigiosa manifestazione.

In bella evidenza al quinto po-

sto il Gruppo sportivo orobie B, al via via Alex Baldaccini la cui prova è stata determinante per tale piazzamento, ai undici Vincenzo Milesi e Paolo Gallo; al settimo posto ancora il Gruppo sportivo Orobie con la squadra A composta da Francesco della Torre, Wiliam Boffelli e Riccardo Favero.

E arriviamo alla prova individuale la cui classifica fariferimento ai tempi di frazione e qui ecco la bella vittoria per una buona manciata di secondi - 29'27" e cioè 8" in meno del secondo classificato - di Alex Baldaccini - che già lo scorso anno era stato il migliore al Vanoni per cui un brillantissimo bis per il forte atleta di San Giovanni Bianco - prevalendo su Bernard De Matteis che è tutto dire.

Appena giù dal podio di questa classifica, al quarto posto, Luca Cagnati ed al nono posto Xavier Chevrier ambedue dell'Atletica Valli Bergamasche. In corsa individualmente sulla distanza di 5 km le donne con vittoria in 21'18" di Alice Gaggi del Runners team e qui un buonissimo quarto posto per Samantha Galassi della Recastello Radici Group. ■

S.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA